Anno V. Udine — Venerdì 21 Ottobre 1887 N. 251.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'EGOISMO POPOLARE

L'atavismo manifestasi non solo fisicamente, ma anche moralmente. Onde non di rado, anche nelle società più civili, ricompaiono fenomeni morali rammentanti le condizioni e gli istinti dei selvaggi. Segnatamente quando, per commozioni politiche, transitoriamente, prevalgono le passioni delle plebi non educate alla solidarietà delle classi e delle condizioni sociali.

L'uomo è egoista come gli altri animali. Da prima sacrificherebbe tutti per rimanere solo dominatore. Poi grado grado sente la solidarietà che lo lega alle altre famiglie, alla tribù, alla nazione, alle varie classi sociali. Sentimento di solidarietà che viene preparato, non dalle teorie, ma dall'esperimento continuo. Sentimento quindi meglio sviluppato nelle nazioni più civili e nelle classi più fortunate. Mentre i proletari disagiati, combattenti continuamente e vanamente per migliorare le condizioni proprie, vedono nemici in tutti quelli che loro contrastano il ben essere, e stimano necessario di deprimerli o d'abolirli per emanciparsi.

Gli Stati Uniti d'America sono i più liberi del mondo; ivi le libertà politiche prevalgono sulle nazionalità etnografiche, si intrecciano tutte le stirpi, e si tollerano tutti i culti. E nondimeno vi si videro impeti feroci d'insurrezione popolare operaia contro i laboriosi ed onesti chinesi per gelosia di guadagno, come negli Stati barbarici.

Carlo Cattaneo, scrivendo in governo dispotico nel 1835, dimostrò l'interesse economico *generale* d'emancipare gli ebrei. E nondimeno cinquant'anni dopo, nella Russia, nella Germania, nell'Ungheria, per rivalità di guadagni, orde di popolani insorsero contro quella gente economa e perseverante.

Sono fenomeni sociali ripetentisi ovunque, quando sorgono opportunità di scoppio di atavismi morali nelle plebi. Onde noi vedemmo nelle rivoluzioni popolari per la libertà del 1848 gli operai di Genova e di Livorno scacciare i facchini bergamaschi, mentre operai e mercanti a Bergamo tentavano d'espellere gli industriali svizzeri.

Ovunque il popolo, che ha sfera angusta d'interessi, è intollerante di concorrenze ed invoca *protezione* dai governi propri e se giunge al potere tenta dispotizzare. Istinti dei quali giovansi i despoti blandendo le plebi col socialismo dello Stato.

Queste tendenze manifestansi ora chiaramente negli Stati Uniti d'America. Dove *in seno al grande partito operaio*, che andava diventando l'organo predominante della repubblica, si va formando una frazione eccessivamente intollerante, che ne divide le forze.

A Nuova York l'anno passato gli operai capitanati dal grande George raccolsero *su lui sessant'* otto mila voti. Quel partito illuminato traeva anche alla libertà commerciale, ma ora se ne staccò una frazione, componendo l'Associazione detta *Unit Labor* che per avidità di subiti guadagni vuole esacerbare la protezione e limitare la immigrazione di stranieri. Corrente contraria a quella dei democratici invocanti abbassamento di tariffe, e del commercio germanico protestante contro i danni del protezionismo.

Solo la legge dei vasti interessi illuminati sa frenare e vincere questi ricorsi temporanei alla barbarie.

G. Rosa.

Le classi agricole

I Prefetti hanno mandato al Governo le informazioni che erano state loro richieste sullo stato economico ed igienico delle classi agricole.

Dal Piemonte si è riferito che le condizioni dei campagnuoli sono, in generale discrete; ma si è avvertita la continua diminuzione nel reddito della proprietà.

Nella provincia di Alessandria le condizioni igieniche delle abitazioni e del vitto dei campagnuoli sono deplorevoli.

In Lombardia, le provincie di Milano e Sondrio sono meno prospere, circa il benessere dei campagnuoli.

Meno la provincia di Belluno, tutte le altre del Veneto si trovano male.

In Liguria le condizioni dei campagnuoli sono buone; e così nell'Emilia e nella Romagna, meno quella di Forlì e di Piacenza.

Discretamente vivono i contadini delle Marche e dell'Umbria, eccettuati quelli della provincia di Pesaro, che si trovano piuttosto male.

Dalle altre regioni del continente pervennero notizie non cattive, meno però la meridionale Mediterranea, dove pei campagnuoli si reclama un trattamento migliore, massime per le abitazioni.

Tranne il prefetto di Messina, gli altri capi delle provincie siciliane mandano informazioni non sconfortanti; ma additano il bisogno di dare ai contadini abitazioni sane.

Non liete sono le informazioni venute dalla Sardegna, dove la crisi degli istituti di credito ha influito sinistramente sulla proprietà agricola.

I Prefetti segnalano generalmente gli effetti della poca cura avuta in passato per il benessere dei lavoratori della campagna.

In Italia

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

Il Re Umberto, la Regina Margherita ed il principe di Napoli sono attesi a Roma pel giorno 6 del venturo mese di novembre.

Al Quirinale sono cominciati i lavori per porre in assetto gli appartamenti della Reale famiglia.

Il simposio di Torino.

Pel numero stragrande di persone che si sono inscritte, 600 circa, si è stabilito di rialzare la platea a portarla al livello del palcoscenico, e fare per tal guisa una vastissima sala da pranzo di tutto il teatro Regio.

Sulla scena sarà disposta la mensa d'onore, ed ai lati scenderanno tre lunghe tavole per parte.

Contrariamente alla prima idea, nessuno che non sia fra i sottoscrittori, a eccezione ben inteso del personale di servizio, potrà penetrar nella sala, la quale verrà siffattamente ornata di vasi di fiori e di ghirlande e arboscelli verdi da parere un vero giardino. I palchi poi verranno tutti nascosti alla vista dei banchettanti da tele artisticamente disposte a festoni, e la luce elettrica illuminerà il simposio.

La tassa di fabbricazione.

Nel bimestre di luglio e agosto la tassa sulla fabbricazione degli spiriti di prima categoria ha dato un provento di L. 6,260,710,81.

La sola ditta Carlo Sessa, di Milano, pagò L. 1,202,120,02, e la ditta fratelli Branca L. 888,105,86.

Da tutti i cespiti della fabbricazione si ricavarono L. 4,927,280,02, divisi così:

Spirito lire 4,318,455,56; birra lire 218,292,40; acque gassose lire 5,835; glucosio lire 110,928,40; cicoria preparata lire 148,189,42; polveri piriche 29,664,98 lire.

Il Consiglio Comunale di Cairo Montenotte.

Il Consiglio comunale di Cairo Montenotte (Savona) *accettò all'unanimità* la offerta di lire centomila fatta da Luigi Baciso e *già respinta* dalla precedente amministrazione, per istituire un asilo infantile a condizione però che se ne escludesse il clero dall'insegnamento.

All'Estero

Nuove perturbazioni operaie a Londra.

Londra, 20. Al meeting di Hydepark si decise di mandare una deputazione al ministro dell'interno. I capi del meeting pregarono la folla di non accompagnare la deputazione, ma la folla volle seguirla. Giunta a Piccadilly la polizia la caricò e la disperse. Tre membri della deputazione furono ricevuti dal ministro dell'interno.

Un assembramento di 3000 persone si formò stamane a Hydepark.

La folla aumentava rapidamente e da mezzodì al tocco, pareva mal disposta.

Tumultuanti condannati a Londra.

Londra 20. Parecchi tumultuanti di Hyde-park furono condannati ieri a sei mesi di carcere.

Il ministro della guerra decise di richiamare subito il secondo degli usseri e l'ultimo reggimento di cavalleria rimasto in Egitto.

Falsi monetari in Francia.

Un arresto importante è stato fatto a Lione: Sono stati sorpresi in flagrante due falsi monetari, che spendevano delle monete d'argento, imitate con tanta perfezione, da essere irriconoscibili. Il bello si è che la maggior parte delle monete false erano pezzi da cinque franchi italiani, con l'effigie di Vittorio Emanuele, ciò che fa supporre fossero destinate anche all'esportazione in Italia.

Un presidente trattato da principe.

Il sindaco di Chicago, Roche, ha pubblicato un manifesto con cui invita tutte le case commerciali e industriali a tener chiusi i loro negozi il 5 ottobre, in onore del presidente Cleveland, il quale si fermerà in quel giorno a Chicago. Il Sindaco annuncia inoltre che il 5 ottobre sarà giorno di pubblica festa, e perciò invita gli abitanti della città a decorare le loro case.

D'altra parte, sempre ad onore del presidente, si sta appunto terminando a Wilmington (Delaware) nel cantiere Pullman, un treno presidenziale, che si compone di tre vagon-palazzi, riuniti gli uni agli altri senza soluzione di continuità, e formanti un appartamento di lusso, illuminato a luce elettrica, e che comprende saloni, sala da pranzo per 8 persone, gabinetto di lavoro, camera da letto, gabinetti da toilette, cucina, ecc., ecc.

Questo treno, che supera in lusso, e in comodità quanti fin qui servirono ai viaggi di re e d'imperatori, è pressochè terminato di costruire, e il Presidente potrà occuparlo in questi giorni.

Decisamente gli Americani del Nord non si può negare lo spirito della magnificenza e del lusso.

La figlia di Boulanger.

La figlia di Boulanger entrerà definitivamente il 25 corr. in un convento di monache carmelitane.

La presa di possesso di un vescovo in Germania.

Breslavia 20. Stamane nella cattedrale, presenti le autorità ebbe luogo la presa di possesso del vescovo Kopp che dopo la cerimonia scrisse la diocesi ad essere riconoscente verso l'imperatore che mediante la sua cooperazione e quella del papa rese possibile che la sede episcopale di Breslavia avesse presto un titolare.

---

28 APPENDICE

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Egli era in preda ad angoscie facili a svanire che la nascere, quando entrando in casa Santacatena egli si diceva: Come mi riceverà egli? Un'ansietà di cuore lo invadeva quando vedeva tutto a un *colpo la tempesta* condensarsi sulla fronte del Santacatena. Era un palpito continuo. Egli cadeva sotto il dispotismo di quell'uomo. I suoi dolori gli fecero indovinare quelli di Anna. Eglino incominciarono a scambiarsi degli sguardi d'intelligenza; le lagrime di Ernesto scorrevano qualche volta quando ella riteneva le sue. Anna ed Ernesto si univano intimamente per il dolore. Quante scoverte non fece egli durante i primi tempi della sua intimità con Anna, così pieni di amarezze, di gioie tacite, di speranze! Una sera egli la trovò sulla terrazza religiosamente pensierosa davanti il tramonto del sole, che arrossiva così voluttuosamente la collina di Posilipo, ch'era *impossibile* di non ascoltare la voce di quell'eterno Cantico dei Cantici con cui la natura invita le sue creature all'amore. Anna riprendeva le sue illusioni perdute? Soffriva ella per qualche paragone segreto? Ernesto credè vedere in quell'attitudine di Anna un abbandono profittevole alle prime dichiarazioni, e le disse:

— Vi sono dei giorni così difficili!

— Voi avete fatto nella mia anima, gli disse ella, ma come?

— Noi ci tocchiamo in molti punti, rispose il giovine innamorato. Noi apparteniamo al piccolo numero delle creature privilegiate per il dolore e per il piacere le cui qualità sensibili vibrano all'unisono, producendo grandi rimbombi interni, e di cui la natura nervosa è in armonia costante con il principio delle cose! Mettete tali creature in un centro in cui tutto è in dissonanza, esse soffriranno orribilmente, come pure il loro piacere andrà sino all'esaltazione allorchè incontreranno le idee, le sensazioni o gli esseri che loro saranno simpatici. Ma havvi per noi un terzo *stato*, i cui tormenti *non sono conosciuti* che dalle anime colpite dalla stessa malattia, e presso le quali s'incontrano fraterne comprensioni. Può accadere di non essere impressionate nè in bene nè in male. Un organo espressivo dotato di movimento si esercita allora in noi nel vuoto, si appassiona senza oggetto, rende dei suoni, senza produrre melodia, getta degli accenti che si perdono nel silenzio! specie di contraddizione terribile d'un'anima che si rivolta contro l'inutilità del nulla. Sforzi schiaccianti nei quali la nostra potenza se ne fugge tutta intera senza alimento, come il sangue da una ferita ignota. La sensibilità cola a torrenti; ne risultano orribili indebolimenti e indicibili malinconie. Non ho definito i nostri comuni dolori?

Anna, trasalendo e senza cessar di guardare il tramonto del sole, gli rispose:

— Come sapete voi tutte queste cose? Siete stato dunque donna?

La conversazione fu interrotta dall'arrivo del signor di Santacatena. E per Ernesto incominciò l'insopportabile giuoco di esser posto a quel leone *senza unghie e senza criniera*. Finalmente egli finì per trovare una ragione di recarsi in casa di Anna che sembrò plausibile a tutti. Egli non conosceva il giuoco degli scacchi; Santacatena gli propose d'insegnarglielo; egli accettò. Nel momento in cui si fece il loro accordo, Anna non potè impedirsi di rivolgergli uno sguardo di compassione che voleva dire: «Ma voi vi gettate nella gola del lupo!» Se egli non vi comprese nulla in quel momento, il terzo giorno seppe a che cosa si era impegnato. La sua pazienza che nulla cosa stancava, si maturò durante quel tempo di prove. Fu una *gioia* per il signor di Santacatena di abbandonarsi a crudeli motteggi quando Ernesto non metteva in pratica il principio o la regola ch'egli gli aveva spiegato. Ernesto rifletteva, si lamentava della lentezza del giuoco; se giuocava presto, si adirava di non aver tempo per la riflessione. Fu una tirannia da pedantuzzo, un dispotismo di sferza. Quando eglino giuocarono per danaro, i guadagni costanti cagionarono a Santacatena delle gioie disonoranti, meschine. Una parola di sua moglie consolava Ernesto di tutto, e lo rendeva prontamente al sentimento della cortesia e delle convenienze.

Abbenchè Santacatena restasse sempre tra sua moglie ed Ernesto sino al momento in cui questi si ritirava, qualche volta, molto tardi, tuttavia il giovine innamorato aveva sempre la speranza di trovare un momento in cui potesse insinuarsi nel cuore di Anna. Ma per ottenere quell'ora attesa con la dolorosa pazienza del cacciatore gli bisognava continuare quelle taccagne partite, durante le quali la sua anima era costantemente tormentata, ed il suo danaro se ne volava!

Quante volte, rimasto solo con Anna, e passeggiando sulla terrazza, Ernesto, non rimase silenzioso, occupato a guardare lo effetto della luna sul golfo, delle nuvole in un cielo grigio, le colline vaporose, e i tremiti della luna sulle acque, senza dire altra cosa che:

— La luna è bella!

— Quale tranquillità!

— Sì, non si può essere infelici qui!

A questa risposta, Anna ritornava alla sua tappezzeria. Ma il suo sguardo aveva tutto svelato ad Ernesto!

E dopo quella *fortunata sera*, Anna guardava sempre Ernesto parlandogli. Egli se ne andò fuori di sè. La sua anima aveva spezzato il suo corpo, egli non pesava più, non camminava più, volava. Egli sentiva in sè stesso quello sguardo, che lo inondava di luce, come il di lei *addio signor Ernesto* aveva fatto risonare nella sua anima mille armonie. Egli nasceva ad una vita nuova. Era dunque qualche cosa per lei! Si addormentava felice. Delle fiamme passavano davanti ai suoi occhi chiusi perseguitandosi nelle tenebre come graziosi vermi di fuoco che corrono gli uni dopo gli altri sulle ceneri della carta bruciata. Nei suoi sogni la voce di Anna diventava un non so *che di palpabile*, un'atmosfera che lo inviluppava di luce e *di profumi*, una *melodia* che gli carezzava lo spirito.

Una spiegazione, da qualche tempo ondeggiava tra Anna ed Ernesto, e sembrava dover scoppiare alla prima parola che avrebbe fatto zampillare la sorgente troppo piena nelle loro anime. Qual rossore ritardava l'ora del loro perfetto accordo? Forse amava Anna quanto l'amava Ernesto, qual sussulto simile alle *emozioni della paura*, che attutiva la sensibilità, durante quei momenti nei quali si esita a svelare il proprio interno, obbedendo a quel pudore che agita le giovani spose prima ch'elleno si mostrino allo sposo amato, Ernesto ed Anna avevano ingrandito coi loro pensieri accumulati quella confidenza divenuta necessaria.

Il giorno della confidenza giunse.

Era la fine di aprile, Ernesto, suo zio, i coniugi Santacatena, il principe e la principessa di San Daniele, ed altri amici avevano fatto una gita in campagna, verso S. Giorgio Cremano. Si erano recati tutti su quella vasta pianura coperta di lava. Il suolo era pietroso, dissecato, senza terra vegetale.

Ernesto camminava alla destra di Anna, alla cui sinistra stava il principe di San Daniele. Dietro di loro venivano Torre Alba e la principessa di San Daniele, e poi gli altri.

Il signor di Santacatena, che andava avanti, si voltò indietro e colpì il suolo col suo bastone, dicendo ad Ernesto con voce orribile:

— Ecco la mia vita! Oh! ma prima di avervi conosciuto, riprese egli gettando uno sguardo di scusa sopra sua moglie.

Riparazione tardiva, Anna aveva impallidito. *Quale donna non avrebbe vacillato ricevendo quel colpo?*

— Quali profumi deliziosi arrivano sin qui e quali stupendi effetti di luce! esclamò Ernesto. Quel monte col suo immenso pennacchio e quella lontana riviera dove l'anima si bagna, offrono una vista così armoniosa all'occhio! Vedete la differenza dei gusti! Per voi quest'angolo di terra è un luogo desolato; per me è un paradiso.

(Continua)

In Città

La salute di Cairoli. Notizie pervenute ad amici intimi dell'onorevole Cairoli recano che egli si trova in questi ultimi giorni, parecchio migliorato, mentre invece la settimana scorsa, causa forse il cattivo tempo, si era alquanto indebolito.

Nella prossima settimana, andrà a visitarlo l'on. Baccelli, ed in consiglio di famiglia si deciderà dove l'egregio patriotta dovrà passare la stagione d'inverno.

Egli desidererebbe venire a Roma per qualche tempo, senza però prender parte ai lavori parlamentari, ma si teme le visite continue de' numerosi amici suoi, i quali trovandosi nella Capitale per l'apertura della Camera vorranno assolutamente visitarlo, possano impressionarlo di troppo.

Però sarà difficile si abbia a rivedere a Montecitorio la figura splendida dell'illustre nostro concittadino onorario prima di primavera inoltrata.

Al banchetto di Torino. Abbiamo già detto come l'on. senatore Pecile assisterà all'importante convegno nella antica Capitale. Ora sappiamo che dei nostri Deputati vi assisteranno gli on. Chiaradia, De Bassecourt, Marzin, Paroncilli e Seismit-Doda.

Società Reduci. Alle ore 7 p. del p. v. lunedì 24 seduta del Consiglio direttivo.

Croce Rossa. Lunedì 24 corr. alle ore 2 pom. presso la sede dei Reduci ha luogo una seduta del sotto-Comitato di Sezione per la discussione del Preventivo 1888.

Per l'incendio di Andrazza. Il Sindaco del *Comune di Forni di Sopra* ha diramato alle principali autorità del regno la Circolare che riportiamo e su di cui richiamiamo l'attenzione di tutti gli uomini di cuore facendo pur noi ad essi appello affinchè vengano in soccorso di una grande sventura.

Ecco pertanto la cennata circolare:

«Un grave, disastroso incendio ha voluto, jeri nelle ore pom., — colpire anche la frazione di Andrazza di questo Comune. Uno spaventevole lo abbiamo subito qui a Forni di Sopra nel 1870; uno peggiore nell'anno in corso. Sedici sono i danneggiati per un'importanza di oltre L. 80,000. Mercè i molti valorosi terrazzani, ed in specialità la squadra addetta all'attivazione della linea telegrafica Tolmezzo, Forni, Pieve di Cadore, — il *fuoco potè essere isolato*; mentre diversamente non: l'umana natura, ma la sola provvidenza era in caso di salvare altre 60 famiglie componenti la frazione stessa, quasi tutta costruita in legname. Gran parte dei danneggiati è privata di tetto e di indumenti. Il Comune si sacrifica quanto è possibile per giovare, la popolazione altrettanto; ma con sì grave sinistro come si potrà ripiegare, massime nella prossima stagione invernale in questo alpestre paese, se la fratellanza degli italiani non concorra unita ad ogni angolo del Regno?

Confidiamo nei pronti soccorsi, diretti alla Commissione di sussidio degli incendiati di Forni di Sopra. — Grazie.

Forni di Sopra, 19 ottobre 1887.

La Commissione

Antonio Zattiero, presidente.

Giov. Batt. Palmano, parroco, vice-pres.

Francesco De Pauli, conciliatore, Valentino Clerici, ufficiale postale, Alessandro De Pauli, Teodoro Antoniutti, membri.

Damiano Antoniacomi, cassiere.

Giov. Batt. De Pauli, maestro, segret.»

***

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di Andrazza:

Redazione del *Friuli* L. 5.—

Mosaico. Ieri nel cortile dell'abitazione dell'egregio nostro concittadino Girolamo D'Aronco, stava esposto un magnifico stemma in mosaico composto da lui stesso pel municipio di Spilimbergo.

L'eleganza e l'accuratezza del pregiato lavoro, sono due requisiti che fanno sperare al premiato e distinto artista ottimi successi stantechè egli è poi assai modico nei prezzi che richiede per le opere sue.

In via della Posta. Pare proprio incredibile, come dopo tante raccomandazioni fatte al Municipio per lo sgombro dei sassi che costituiscono un vero pericolo pei passanti, la via della Posta abbia ancora l'aspetto di una contrada dopo una sommossa.

Che si deve ancora aspettare, prima di veder quella via, arteria principale della Città, in uno stato migliore?

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Non oleografie, non busti ma danaro sonante. — Oh chi vedo! Come mai in città? Hai già abbandonata la caccia?

— Son venuto stamane e ripartirò fra un paio d'ore. Posso offrirti un vermouth?

— Accetto volentieri. Mi sembri molto allegro. T'è capitata qualche fortuna?

— Non ancora, ma ho fatto in tempo ad aprire una finestra perchè la fortuna possa venire.

— In tal caso, spero vorrai dire anche a me che cosa si deve fare.

— Oh è semplicissima! Io ho dovuto venire in città appositamente; tu non hai che da recarti presso qualche cambiavalute o comprarti una cinquantina o un centinaio di biglietti dell'Ultima Lotteria.

— Bella speculazione davvero! Spendere un centinaio di lire per avere i soliti premi, consistenti in *oleografie*, in busti o simili altre cianfrusaglie.

— Ecco l'*errore, caro mio!* Si vede proprio che la scienza debbo portartela *io che vengo dalla montagna!*

— Per conto mio sono irremovibile; finchè *non si farà una lotteria*, i cui premi siano tutti pagabili in danaro, io non me ne imbarazzerò, mai più.

— Ebbene, questa occasione che ti sembra inarrivabile, questo sistema modello, è appunto quello adottato nell'Ultima Lotteria, ed è tanto più notevole in quanto che si presenta proprio in via eccezionale per la prima e per l'ultima volta.

— Davvero? Anche i premi piccoli sono pagabili in contanti?

— Certamente, e con gruppi di 5, 10, 15 e 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di 250, 500, 2500, e 5000 lire, o a premi massimi di L. 200,000, 250,000, 279,500 e 804,500. C'è da veder *improvvisamente* mutata la propria sorte, e nei casi meno *fortunati si può sempre* vincere una sommetta rispettabile. Se 300,000 lire sono ottime, un premio di 5000 lire non è da disprezzarsi.

— Mi assicuri che le cose son proproprio così?

È veramente l'Ultima Lotteria e i premi son tutti in contanti?

— Che diamine! Prendi qualunque giornale e vi vedrai inserito il programma della Lotteria.

— Non mi resta che ringraziarti e siccome corro anch'io ad acquistare un gruppo di cento biglietti, ti invito fin d'ora ad una bella cena pel caso meno fortunato che mi tocchi qualcuno dei premi più piccoli.

Consorzio Rojale di Udine

Avviso d'Asta.

Nel giorno di Sabato 5 novembre 1887 dalle ore 12 mer. alle 3 pomer. nell'Ufficio del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon Palazzo Lovaria N. 16, sarà tenuta l'asta a schede segrete per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di L. 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 2850 e sarà aggiudicata al miglior offerente.

La Presidenza si riserva la facoltà di aggiudicare o meno l'asta nel caso venisse presentata una sola scheda o che vi fossero due o più offerte uguali.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'Ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri.

Udine, 12 ottobre 1887.

La Presidenza.

***

PIANTE DA TAGLIARSI

N. 14 piante d'alto fusto, e fascinaggi di piante cedue per carri misura locale N. 195.

Attenti ai fanciulli. L'altra sera in casa di *un* ottimo operaio dello stabilimento Bardusco, certo Domenico Buttazzoni di via Anton Lazzaro Moro, nacque una grave disgrazia.

Avendo la madre messo sopra il fuoco una pentola con delle rape a bollire, una figlia appena cinquenne stava lì vicino aspettandone la cottura. Approfittando essa di un momento nel quale la madre si allontanò dal focolajo per aprire la porta di casa, la fanciulletta sembra siasi avvicinata per prendere dalla pentola una rapa, ma fatalità volle che in quell'istante il fuoco si appiccasse alle proprie vesti.

La madre accorse subito alle *grida* strazianti della figliolotta e cercò ogni mezzo per *spegnere il fuoco* che già aveva prodotto serie ustioni sul corpo della bambina.

Venne chiamato d'urgenza il padre dal lavoro, ed anche egli in unione ad un medico *cercò* tutto il possibile per mitigare il male della figlia, che era la sua prediletta. Tutto però fu inutile poichè la poveretta, ieri, dopo pranzo, dopo quasi 24 ore di spasimi soccombeva.

Per quanto occhio si abbia ai fanciulli non c'è ne è mai abbastanza.

Il Buttazzoni e la di lui moglie avevano sempre ogni cura pel loro piccini, eppure la sorte volle essere con essi così crudele.

«La Viticoltura Pratica». Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (*con illustrazioni*) che esce in Acqui (Piemonte) col 15 ottobre cominciando la sua 2.a annata, venne aumentato di 4 pagine ed il suo prezzo venne portato a lire 2,50 all'anno, e lire 3 per l'estero.

L'ultimo numero contiene:

Per duplicare il prodotto della vite (cont) — *Profondità nella quale devono essere messe le viti* — Modo di conservare bene l'uva *fresca in Francia* — La vegetazione della vite — Conservazione *dell'uva per l'inverno* (con 4 incisioni) — Impiego utile delle foglie di viti — *Contro* la clorosi della vite — Il bianco delle radici — Imballaggio di talee e piantine — Cronaca e Notizie, ecc.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed *otturature di denti*; *eseguisce* ogni suo lavoro secondo i più recenti *progressi della moderna scienza.*

Egli si troverà in Udine nei giorni di lunedì 24 e martedì 25 ottobre corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-21 ottobre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	757.4	755.1	754.7	754 7
Umid. relat.	76	40	80	59
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	NE	E
Vento { vel. kilom.	0	2	1	4
Term. centig.	9.6	14.9	8.9	12.0

Temperatura { massima 15.7, minima 5 3

Temperatura minima all'aperto 0.8

Minima esterna nella notte 20-21 : 3.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 20 ott. 1887)

In Europa pressione ancora abbastanza elevata sulla Francia, alle latitudini meridionali, Lione 773.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al centro e al sud, alcune pioggie in Sicilia e al sud del continente, coperto in Sicilia.

Venti settentrionali abbastanza forti al sud della Sicilia e sul canale d'Otranto, deboli altrove.

Barometro 770 a nord, 768 a Cagliari, Napoli e Bari, 766 estremo sud. Mare agitato a Palasia, Siracusa, Cozzo Spadaro e Malta.

Probabilità:

Ancora venti freschi settentrionali con qualche pioggia al sud. Cielo generalmente sereno altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Un nuovo accumulatore per la navigazione elettrica. Sono state fatte all'Havre alcune esperienze — che ebbero ottimo successo — su d'un battello elettrico, d'un nuovo accumulatore, recentissima invenzione francese.

La *Société des Forges et Chantiers* ha costrutto un battello in acciaio, largo metri 2.80 lungo 8.50, dello spostamento di 5 tonnellate. Esso ha ricevuto come forza motrice una batteria elettrica di 132 accumulatori del nuovo sistema in parola, ripartiti *in tre casse* nel *fondo* del battello.

Secondo la *clausola* del contratto l'Ammiragliato aveva imposto la velocità di 5 miglia all'ora durante 5 ore, con una forza di 10 cavalli.

Il nuovo battello ha fornito sei miglia e mezzo all'ora durante 5 ore, con una forza di 12 cavalli; di più, all'indomani esso ha potuto, coll'elettricità dei medesimi accumulatori, navigare anche ancora colla stessa velocità, per altre 4 ore.

L'accumulatore impiegato pesa appena 20 chilogrammi; non contiene nè acido, nè piombo, e rende allo scarico lo stesso numero d'*Ampères* che riceve. La *Commissione* della *marina da guerra* incaricata d'assistere agli esperimenti ha concluso per la sua immediata adozione.

È stato dato l'ordine di costrurre batterie di 600 *accumulatori per* esperimentarle su torpediniere di 18 metri di *lunghezza, che svilupperanno la forza* di 50 cavalli.

Si spera di poter raggiungere una velocità molto maggiore, e se si riflette al vantaggio d'impiegare queste nuove torpediniere, silenziose, senza fuoco e senza fumo, si capirà facilmente la grande importanza della nuova scoperta.

Note scientifiche

(Fenomeni fosforescenti)

A tutti è nota l'esistenza di quel fenomeno curioso ed interessante che è la fosforescenza marina, la cui origine si attribuisce alla presenza sulla superficie del mare di quantità enormi di piccoli animaletti, e specialmente di Nottiluche, infusorii dell'ordine dei flagellati.

Le *Nottiluche, come* gli altri flagellati, possiedono invece delle ciglia vibratili, *che servono alla locomozione* della maggior parte degli infusori, una *specie di flagello situato presso* l'apertura della bocca. Questo flagello è un filamento elegato, che è accompagnato da un altro filamento, più grosso e più lungo, che rassomiglia ad una specie di tentacolo. Si muove lentamente, ed imprime una specie di oscillazione all'insetto che ne è munito, quando si mantiene in masse compatte alla superficie dell'acqua.

La nottiluca globulosa è visibile ad occhio nudo, non forma delle masse sul mare se non in tempi di perfetta calma e nelle notti che susseguono a giornate calde.

Queste masse possono essere tali che l'acqua, la quale assume un colore roseo assai intenso, può *presentare* la densità e la consistenza della tapioca *sospesa nell'acqua.*

Il fenomeno luminoso non si manifesta che sotto l'*eccitazione* prodotta da urti o da una corrente elettrica, e compare sulla sommità delle piccole onde, sia quando si tuffa un remo in mare, o quando vi si getta della sabbia o delle pietre.

Questa è la causa più ordinaria del fenomeno. Tuttavia non bisogna credere che le nottiluche siano la causa unica delle fosforescenze marine, che possono essere prodotte, in parte anche da altri animali, da uova di molluschi, da numerose e grandi meduse, ed anche da *certe specie* di alghe.

Un naturalista, il sig. Dubois, osservando *poco tempo* fa degli intensi fenomeni di fosforescenze nel porto di Mentone, volle fare una raccolta degli animali luminosi che avrebbero dovuto, secondo l'opinione ammessa, coprire la superficie del mare. Tentò di far tale raccolta con una fittissima rete di seta, ma non riuscì a raccogliere nulla. Lo stesso tentativo ripetè facendo passare molti litri d'acqua fosforescente a traverso dei filtri di carta; ma non ottenne nient'altro che delle minutissime granulazioni giallastre da cui già altra volta era stata attratta la sua attenzione.

All'indomani avendo catturato delle *ctenofore*, animali gelatinosi che stanno *molto vicini alle meduse*, *le mise* in un recipiente pieno d'acqua marina per trasportarli vivi nel suo laboratorio. Malgrado le precauzioni prese questi animali si disaggregarono e si decomposero rapidamente, e giunto al suo laboratorio non trovò più nel recipiente altro che una massa melmosa, disorganizzata. Avendo però agitato quella massa in una camera perfettamente buja ottenne subito la produzione di un fenomeno identico a quello della fosforescenza del mare.

Filtrata dell'acqua ritrovò le granulazioni che già aveva osservate. I residui d'animali *marini* disaggregati, misti all'acqua di mare, bastano quindi a produrre *i fenomeni di fosforenza*, che sono connessi colla presenza di granulazioni che hanno una facoltà rifrangente speciale, e sono prodotti di questa disaggregazione.

Secondo il Dubois sarebbe sotto l'azione di microbi che si formerebbero tali granulazioni, aventi tutte le apparenze di esistenze indipendenti. Esse si riscontrerebbero dappertutto come causa della luce di origine animale, nelle cellule luminose degli animali fosforescenti come nei tessuti degli animali diventati *fosforescenti* in seguito a decomposizione cadaverica. Lo strascico luminoso che si lasciano dietro *certi* miriapodi, sarebbe, ad esempio, il risultato dell'*espulsione* di tali *granulazioni*, che si effettuerebbe per la parte terminale del canale digerente. Di esse sarebbero ripieni gli intestini di certi animali che, quando sono presi, si liberano di tutta la loro sostanza luminosa. Queste granulazioni sono contenute nelle grandi cellule formate da elementi epitelici dell'intestino, dalla cui rottura sono messe in libertà. Anche in questo caso non sono che il prodotto della distruzione di elementi organici.

Il signor Dubois ebbe la fortuna di poter studiare un insetto luminoso, un coleottero dell'America intertropicale, detto Cocujo o Pryophorus Noctilucus.

È un animale lungo da 22 a 38 millimetri, che irradia della notte una viva luce. Anche le sue uova sono luminose, e mandano una luce azzurrognola, anche quando sono ancora nell'ovidutto materno. In seguito, quando il Cocujo è adulto, la luce diventa verdastra, ed è abbastanza intensa perchè, data la presenza di un solo di questi animali, sia possibile leggere alla distanza di 38 centimetri da *esso*, e si *possano ottenere* delle fotografie di oggetti rischiarati da questa luce.

Il fenomeno luminoso è accompagnato da una piccolissima produzione di calore, ed è provocato e determinato da qualsiasi eccitazione a cui sia soggetto l'animale. Date eccitazioni troppo frequenti o troppo violenti, che producono soverchia stanchezza nell'animale, il fenomeno luminoso cessa, come cessa del pari quando all'animale manchi l'acqua, per riprodursi poi quando sia restituito all'acqua. Gli organi che producono questa luce conservano la loro facoltà luminosa per qualche tempo anche quando siano stati isolati. Spenti, ricominciano a brillare quando siano eccitati. Se poi siano essicati nel vuoto, e polverizzati, la massa che se ne ottiene, bagnata con un po' d'acqua pura, diventa luminosa.

Questo dimostra evidentemente l'origine chimica di questa luce.

Gli organi che producono sono tre placche situate due nella parte anteriore del torace, l'altra nell'addome dell'animale. Sono giallastre e portano una striscia marginale bianca, cretacea. La loro struttura consiste in certi cilindri cellulari, in rapporto colla sostanza cretacea formata di cellule in via di disorganizzazione e carica di granulazioni cristalline. L'organo produttore della luce è quindi, avuto riguardo a tale disorganizzazione, questa degenerazione grandiosa, che si può pareggiare ad una ghiandola di secrezione.

Parecchi esperimenti del Dubois dimostrarono che in questo caso la *sostanza generatrice* della luce è un'albuminoide solubile nell'acqua, e che si coagula *pel calore.*

Quest'albuminoide nell'acqua entra in reazione con un'altra sostanza.

Ed è appunto l'energia resa libera in questa reazione chimica, che si sprigiona sotto forma di luce.

Quanto al cocujo è ben notare che la luce di cui dispone non è una facoltà di solo lusso. Esso si serve delle tre sorgenti luminose come di tre lanterne che gli illuminano la strada *che deve percorrere.* Le *due* anteriori gli proiettano la luce davanti ai lati; la terza gli *serve* quando prende il volo illuminando lo spazio ad esso sottostante.

Se infatti con uno strato di cera gli vengono otturate tutte, od una soltanto di queste lanterne, l'insetto o si arresta per non più muoversi, oppure si muove in una o nell'altra direzione in corrispondenza a quella delle sorgenti luminose che gli venne lasciata libera.

Le belle dame della Colombia elevarono il fosforescente *cocujo* all'onore di tenere il luogo dei diamanti nelle loro acconciature.

È un diamante originale, che costa poco e che rivaleggia trionfalmente coi gioielli elettrici che si trovano in commercio *nei nostri paesi. Il Raccoglitore.*

Nota allegra

Fra due farabolonì, l'uno più reduce dell'altro:

— Le palle, capisci, mi passavano attorno fischiando....

— Ebbene: nella mia trentaquattresima campagna le palle mi passavano accanto e.... e....

— E?

— E mi applaudivano!

***

Operazione finanziaria.

— Mio caro amico, voi che avete i mezzi, volete fare una buona azione?...

— Di che si tratta?...

— Di prestare venti lire, venti lire solamente, al mio povero amico Fabrizio...

— Ne ha dunque molto bisogno?

— Oh sì per renderle a me!

***

Il colmo della calzoleria:

In un paese delle Marche:

Calzolajo

d'ambo i sessi per tutte le età

Calzature d'inverno

Novità per signore e signori

Stivali per ragazzi impenetrabili

Calzature per ragazze con pelo.

Sciarada

Il *totale* è per crudele
Per due cuori innamorati,
Mesti *primi* e sconsolati
Questa sorte ognor le dà.
È il *secondo* quel che accoglie
I lor pianti appassionati,
I sospiri e gl' ideali
Sogni fervidi d'amor.

Spiegazione della Sciarada antecedente: *Or-to-la-no.*

Varietà

Un Sansone tedesco. Vive a Chicago un tedesco, oriundo di Darmstadt, il quale per la sua forza straordinaria si è guadagnato il soprannome di Sampson.

Egli riduce in forma ovale con le mani un grosso anello di ferro, spezza catene ecc. Trovandosi recentemente a Pittsburg, nello Stato di Pensilvania, entrò in una fabbrica dove lavorava una piccola macchina a vapore, e scommise di fermarla. La proposta fu derisa, ma accettata; il tedesco vinse la scommessa.

Giorni sono, a Chicago, egli accompagnava due donne che sei giovinastri presero a molestare. Sansone atterrò 4 degli impertinenti; gli altri due si raccomandarono alle gambe.

Sopraggiunte due guardie, l'atleta fu arrestato ad ammanettato ad onta delle sue proteste d'innocenza.

Sansone spezzò le manette e gettò in aria come fossero due palle le malcapitate guardie.

Il padre della foresta. Nella contea di Tulare, in California, si trova il più grande albero del paese e probabilmente del mondo.

Esso è alto 450 piedi, e il suo tronco ha una circonferenza di 188 piedi.

Per farsi una idea della circonferenza basti dire che vi si potrebbe fondare sopra un fabbricato di 45 piedi quadrati.

Non a torto gli indigeni lo hanno chiamato «il padre della foresta».

Origine delle poste. In un numero antecedente abbiamo visto l'origine delle banche; vediamo ora quella delle poste.

I primordi postali risalgono all'antichità; ma tanto i corrieri o messaggieri a cavallo dei Persi (Angarol), dei quali esistevano già stazioni pel cambio dei cavalli, e i corrieri a piedi dei Greci (Emerodromi), quanto il *Cursus publicus*, gigantesca rete con innumerevoli stazioni di comunicazione per tutto l'ampio impero romano, fondata da Augusto, non servivano che all'amministrazione pubblica e non trasportavano lettere private.

Il primo sistema postale per la corrispondenza commerciale e privata pare fosse stabilito fra le città della Hansa (*Unio Hanseatica*, Amburgo, Brema, Lubecca, ecc.) fin dal secolo decimoterzo. Nel regno di Massimiliano I imperatore di Germania furono fondate dai principi di Thurn e Taxis poste per le lettere, che rannodavano le città principali dell'Austria e della Lombardia; e più tardi (nel 1516) i medesimi principi collegarono nell'istesso modo Vienna e Bruxelles.

Il successore di Massimiliano, Carlo V, promosse l'estensione di questo privato sistema postale mediante reiterate franchigie speciali, finchè tutti i grandi centri commerciali del suo vasto impero da Vienna a Madrid, dall'Adriatico al Mare del Nord e luoghi intermedii furono messi in regolare comunicazione postale.

Ma fin dal secolo decimo secondo, l'Università di Parigi — e così altre — da tutte le parti del mondo sommarono poco appresso alla bellezza di 25,000! — si serviva di corrieri, pedestri, per trasportare le lettere di suoi studenti in tutte le parti d'Europa.

Uno degli eventi più memorabili, comechè non paia, del secolo nostro, è la grande riforma postale introdotta dall'inglese Sir Rowland Hill nel 1839, riforma che ridusse la tassa di tutte le lettere prima da un scellino e poi da dieci *pence* ad un *penny* (due soldi). Nel solo prim'anno il numero delle lettere triplicò, e da 75 milioni che erano nel 1838 salivano già, nel 1863, a 642 milioni, mentre l'amministrazione delle poste, invece di scapitare per la grande riduzione nel porto delle lettere, vide crescere enormemente le proprie entrate.

Quando si convinceranno i nostri governanti che la riduzione desiderata da tutti nel porto delle lettere anzichè nociva, come temono a torto, porterà profitto all'erario come in Inghilterra?

E quando emetteranno bolli postali per le lettere a 2 soldi, come tutte le principali nazioni di Europa?

Notiziario

Monumento a Lanza e a Ratazzi.

L'on. Saracco ministro per i lavori pubblici partirà oggi per Casale Monferrato per rappresentare il governo alla solenne inaugurazione dei monumenti a Giovanni Lanza e Urbano Ratazzi, che avrà luogo domenica.

L'on. Saracco si recherà poscia a Torino da dove andrà a Genova insieme all'on. presidente del consiglio.

Il deputato Fortis ferito in un ginocchio.

Telegrafano da Forlì che l'on. Alessandro Fortis, visitando una casa in costruzione, cadde ferendosi ad un ginocchio.

Nulla affatto di grave.

L'on. Fortis se la caverà con pochi giorni di letto.

Professore triestino
che surrogherà un Friulano
all'Università di Padova.

Il triestino *Giacomo Ciamician*, un distintissimo giovane, ottenne il massimo dei punti nel concorso di Roma alla cattedra di chimica generale presso la Università di Padova resa vacante per la morte del cav. Francesco Filipuzzi.

Quando partiranno?

Ecco le ultime notizie intorno alla partenza dei piroscafi che porteranno le nuove truppe in Africa.

Il primo novembre partiranno quattro piroscafi coi cacciatori d'Africa.

Il 5 di novembre partiranno altri quattro piroscafi.

Le successive partenze avranno luogo nei giorni 10 e 15 novembre.

La popolazione napoletana prepara grandi dimostrazioni alle truppe.

Pare ormai certo che il re non verrà a Napoli a passare in rivista le truppe della spedizione.

Verrebbero invece i ministri Bertolè Viale e Brin.

Nuove dall'Africa.

Telegrammi odierni da Massaua alla *Tribuna* dicono:

Ras Alula andò dall'Asmara nel paese di Okule Kassai temendo che il capo di questa tribù si unisca con gli Assaortini nostri fidi alleati.

Gli Assaortini fecero negli ultimi giorni due razzie con esito felice ai confini abissini.

Alcune tribù già nemiche di Kantibai gli mandarono messi a Massaua per chiedere la sua amicizia. Kantibai pare intenzionato a fare una punta per Keren.

Si dice ma senza certezza, che il padre Coibeaux prigioniero all'Asmara fu liberato sotto garanzia.

Confermasi la morte del re del Goggiam tributario del Negus d'Abissinia.

La circolazione dell'oro e dell'argento.

Ieri l'altro ha tenuto riunione il sottocomitato per la circolazione monetaria. Scopo della riunione era l'esame delle domande d'una commissione d'inchiesta inglese relative alla circolazione dell'oro e dell'argento.

Intervennero alla seduta i membri Ellena, Cantoni Romanelli, Monzilli, Stringher e Grillo.

Venne dato incarico a Romanelli e Stringher di redigere uno schema di risposta da farsi alla predetta commissione.

Le norme pei corrispondenti in Africa.

È stato firmato il decreto prescrivente le norme pei corrispondenti in Africa. Essi devono avere ottenuto una speciale licenza dal Ministero. È vietato di valersi nei *telegrammi di cifrari* e di linguaggio convenzionale. I corrispondenti debbono rimanere nella sede che sarà loro fissata dal Comandante superiore. È loro obbligo di astenersi dal mandare ai giornali notizie non accertate, o tali che possano porre in allarme il paese. Dovranno anche astenersi nelle corrispondenze di frasi ed apprezzamenti che possano intaccare la disciplina militare o danneggiare l'autorità e il prestigio dei comandanti delle truppe.

I corrispondenti faranno capo ad un ufficiale designato dal Comandante, incaricato di comunicare loro le informazioni, e di invigilare alla disciplina, con facoltà anche di esigere la visione preventiva delle corrispondenze e dei telegrammi, di sopprimere o modificare le comunicazioni dannose alla disciplina, nonchè alle operazioni militari.

I corrispondenti saranno sottoposti alla prescrizioni del codice penale militare, e il ministero della guerra, prima di accordare loro la licenza si accerterà dell' onorabilità dei richiedenti, negandola nel caso senza addurre ragioni. Ai corrispondenti che mancheranno alle prescrizioni, saranno ritirate le licenze, ed occorrendo, saranno sfrattati, oppure sospesi.

Tutti i corrispondenti, facendo la domanda, dovranno firmare le suddette prescrizioni.

La *Tribuna* si augura che il ministero abbia la mano felice nella scelta dell'ufficiale incaricato.

Ultima Posta

Le manovre ferroviarie in Francia.

Parigi 19. A Satory sono incominciate le manovre con un treno blindato composto di una locomotiva, due furgoni ed otto vagoni.

Non è permesso avvicinarsi al treno.

Esso è munito di poderosa artiglieria.

Si dice sia una specie di fortezza mobile assai resistente e capace di una grande potenza offensiva e difensiva.

Il trafficante di decorazioni.

Parigi 20. Il *Journal Officiel* annunzia che Caffarel fu ammesso d'ufficio a riposo e cancellato dai quadri dell'esercito.

Il consiglio della Legion d'Onore decise che Caffarel sarà cancellato dalla matricola d'ordine, privato del diritto di portare decorazioni francesi e straniere.

Liberali, cattolici e democratici
in Germania.

Carlsruhe 19. Nelle elezioni politiche i liberali guadagnarono 5 seggi sui cattolici e 2 sui democratici.

Un prestito
per ultimare le ferrovie bulgare.

Londra 20. Mandano da Vienna al *Times*:

Slansky fratello del ministro bulgaro è giunto per negoziare con la Laenderbank un prestito destinato ad ultimare le ferrovie bulgare.

Telegrammi

Londra 20. Il *Times* ha da Costantinopoli:

La Porta ordinò al governatore di Tripoli di raddoppiare di vigilanza e sorvegliare gli stranieri che potrebbero venire ad eccitare torbidi.

Napoli 20. È arrivato da Massaua il piroscafo *Scrivia* della Navigazione G. I. con pochi militari fra cui alcuni malati.

Il piroscafo *San Gottardo* della Navigazione Gen. It. è partito per Massaua con materiale mobile, ferroviario ed altro.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 21 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . . . da L. —.10 a —.—
Pomidoro . . . . . . „ » —.— » —.30

FRUTTA.

Peri d'inverno . . da L. —.60 a —.40
Pomi. . . . . » » —.80 „ —.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. I gennaio da 97.03 a 97,28 1 luglio 99.20 a 99.40 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 870 — — a 871.— Banca di Credito Veneta da 250,— — — Società costruzioni Veneta 284. a 288.— Cotonificio Veneziano 211.— a 212.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203.3[8 — a 203.7[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.60 a 123,85 e da 123.90 a 124.15 Francia 3 da 100.50[a 100.75 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 4 da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.55[a 100.75 Vienna-Trieste 4 1[2 da 203.5[8 — 203.3[4 a da — —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 20

Rendita Ital. 99.50 45.— —— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.30 ,27 —.— Francia da 100.70 60) Berlino da 124.20 —.05 —|— — Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 20

Rendita italiana 99.50 — Banca Gen. 708.—

FIRENZE, 20

Rend. 99.52 1[2 — Londra 25.27 1[8 Francia 100 67 1[2 Merid. 801.60 [— Mob. 1094.—

GENOVA, 20

Rendita italiana 99.47 —.— — Banca Nazionale 2171.— Credito mobiliare 1083.— Merid. 802.— Mediterranea 622.—

PARIGI, 20

Rendita 3 0[0 84.95— Rendita 4 1[2 109.25— Rendita italiana 98.85 Londra 25.35 [— — Inglese 102 15[16 Italia 7[16 Rend. Turca 13.80

BERLINO, 20

Mobiliare 458.50 Austriache 370.50 Lombarde 138.50 Italiane 98.10

VIENNA 20

Mobiliare 281.60 Lombarde 87.20 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 884.— Napoleoni d'oro 9.92 [Cambio Publ. 49.49 Cambio Londra 125.35 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 19

Italiane 96 1[4 Inglese 102 15[16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 98.77

MILANO 21

Rendita ital. 99.42 ser. 99.37
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.80 [l'uno.

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 81.25
id. austr. (arg. 82.55
id. austr. (oro) 111.70
Londra 25.46 — Nap. 9.68 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ANNO SCOLASTICO 1887-1888

Udine 1887, Tip. Marco Bardusco.